

Intervento di don Rosario Sultana

II^a Sessione

ore 17,30

Uno sguardo in Italia: L'esperienza della Diocesi di Noto

È stato affidato a me il compito di presentarvi brevemente l'esperienza della Diocesi di Noto scelta nel 2008 tra i progetti pilota nazionali.

L'iniziativa è cominciata per volontà di Mons. Crociata, Vescovo di Noto, il quale desiderava avere al servizio della Diocesi uno strumento capace di «integrare in sé diverse dimensioni dei *media* più avanzati, - come il Vescovo scriveva nella sua relazione di presentazione - il sito internet abilita ad una comunicazione ricca e completa, offre un costante aggiornamento, consente una interazione continua tra emittente e utente, fa entrare in comunicazione con un mondo vivo di persone e di comunità».

I lavori sono iniziati nel Gennaio 2008 con la progettazione e l'organizzazione dei servizi e dei contenuti che volevamo offrire ai nostri potenziali utenti per garantire loro massima fruibilità e facilità d'accesso. Conclusa la prima fase di progettazione e realizzazione del sito, è stato pubblicato il 28 marzo 2008 in via del tutto sperimentale per un periodo di trenta giorni. Il 28 Aprile del 2008 è stato presentato ufficialmente a tutta la diocesi. In meno di tre mesi circa, abbiamo ultimato i lavori prendendo ogni giorno sempre più coscienza che tutto ciò si è potuto realizzare grazie alla sinergia di diversi soggetti che a vario titolo e livello sono stati coinvolti nel gruppo di lavoro.

Abbiamo sperimentato di persona come la comunione e la condivisione possa essere alla base anche di un progetto come il sito internet diocesano. Nella *Communio et progressio* del 1971 si diceva che «La Chiesa riconosce in questi strumenti dei "doni di Dio" destinati, secondo il disegno della Provvidenza, a unire gli uomini in vincoli fraterni, per renderli collaboratori dei Suoi disegni di salvezza»¹, questo è di fatto quello che concretamente noi abbiamo sperimentato.

Alcuni contenuti e servizi che caratterizzano il nostro sito sono nati a partire dalla peculiarità del territorio diocesano e dalle esigenze pastorali, del Vescovo, degli uffici pastorali, dei vicariati, delle parrocchie e in generale dal nuovo e sempre più crescente bisogno di armonizzare ed implementare la nostra urgente esigenza di comunicazione, in sinergia con altri media diocesani già esistenti come, la rivista della diocesi "La Vita Diocesana", i vari bollettini parrocchiali, i siti web parrocchiali. Quest'ultimi sono stati



Intervento di don Rosario Sultana

incentivati, rinnovati e rilanciati dalla presenza del nuovo sito diocesano al quale sono stati collegati con gli appositi link di riferimento.

Il nostro desiderio era quello di realizzare un sito non più statico, ma dinamico con la presenza di un motore di ricerca, un sito quindi interattivo, accessibile, accattivante nella grafica e con servizi e contenuti che potessero raggiungere anche fruitori più giovani. Risultati che a nostro avviso in buona parte abbiamo raggiunto.

Molti sanno che la nostra chiesa di Noto è conosciuta per il suo splendido barocco che continua a destare un interesse a carattere mondiale soprattutto, l'incantevole chiesa cattedrale appena ricostruita. Chi viene a trovarci può apprezzare l'arte del barocco con le sue numerose chiese monumentali; ed è per questo che abbiamo voluto dedicare ampio spazio ai beni culturali presenti in diocesi, partendo dal Museo nascente, per arrivare poi, alle bellissime città e chiese barocche presenti nelle diverse località della diocesi. Per questo motivo nella progettazione e realizzazione del sito si è cercato di proporre un tour virtuale per le città barocche della diocesi, attraverso un itinerario tracciato su delle mappe interattive che mostrano strade, città, monumenti e opere d'arte da vedere e visitare con un semplice click. Siamo stati tra i primi siti diocesani a proporre l'idea delle mappe interattive. Oggi visitare e conoscere i luoghi della fede del nostro territorio non è più qualcosa di complicato o destinato a pochi, e per nulla difficile, basta avere un PC connesso ad internet da qualsiasi parte del mondo e il gioco è fatto.

Tre sono le più grandi sezioni del sito:

I - La Diocesi;

II - Il Vescovo;

III - La Curia.

In merito a queste sezioni darò alcuni indicatori in termini di accessi. Nella sezione "La Diocesi" con i suoi 14 sottomenù negli ultimi 90 giorni, ci sono stati 49.496 accessi, questo risulta essere il dato più alto (37,47% del totale). Nella sezione "Il Vescovo" con i suoi 6 sottomenù si sono registrati 9.075 accessi (6,87% del totale), mentre nella sezione "La Curia" con i suoi 5 sottomenù ci sono stati 6.755 accessi (5,11% del totale). Interessante ci sembrano questi dati presi a campione dal periodo che va dal 11 ottobre 2008 all'8 gennaio 2009. I dati ci dicono che l'interesse maggiore degli utenti ricade sulla sezione dedicata alla nostra chiesa locale: "La Diocesi", questo dimostra il forte legame e il senso di appartenenza della gente alla propria chiesa locale. Questa sezione del sito presenta l'organigramma della diocesi.

Due spazi importanti, vicini alla testata, sono stati dedicati alle news principali della Diocesi, lì troviamo un dato per noi molto significativo in termini di accessi registrati

Intervento di don Rosario Sultana

nell'arco temporale già detto per un totale di 18.322 visite (13,87%) risulta essere secondo per numero di accessi dopo la sezione "La Diocesi". Troviamo anche una sezione dedicata all'Ufficio Stampa e Comunicazioni Sociali, ed una dedicata alla Curia e agli Uffici Pastorali. È presente anche, l'area degli appuntamenti diocesani e delle segnalazioni. L'area dedicata al Vescovo con i documenti del suo ministero pastorale.

In questo nostro tempo sempre più multimediale ci sembrava doveroso dedicare un vasto spazio al Multimedia, senza per questo trascurare la natura istituzionale del sito. Sono state inserite le foto gallery, i video gallery, l'audio gallery, la webcam puntata 24h al giorno sulla cattedrale, la pagina speciale alla rivista della Diocesi "La Vita Diocesana" che dà la possibilità agli abbonati di poter leggere con la relativa password d'accesso anche il giornale sul web, la presenza della tv e della radio con "SAT 2000", "Radio In Blu" e del quotidiano "Avvenire". Particolarmente rilevante è stato l'interesse dei navigatori della rete per la sezione "Multimedia", infatti, il numero di accessi negli ultimi 90 giorni è stato di 4.677.

Inoltre era nostro desiderio essere nei più grandi e importanti motori di ricerca di tutto il mondo, per questo abbiamo inserito la storia della diocesi in multilingue; anche qui ad esempio, gli ultimi accessi nella sola lingua inglese, sono stati 4.244.

Il numero **totale degli accessi** al sito dal 11 ottobre 2008 all'8 gennaio 2009 è stato di **132.100**

I molti iscritti alla newsletter, i rilevanti dati degli accessi, i numerosissimi contatti che ci vengono dalle mail pubbliche presenti nel sito, sono tutti indicatori importanti che ci suggeriscono il bisogno di un'esigenza di partecipazione sempre più attiva e concreta da parte dei visitatori alla vita della chiesa diocesana. Bisogna tener presente che con il sito web siamo riusciti a creare un mezzo diretto, immediato, interattivo e partecipativo. Tuttavia ci viene da pensare a un rischio che alcuni visitatori potrebbero correre in generale sul web e sul quale dovremmo riflettere con attenzione per il futuro, perché secondo noi i navigatori della rete si trovano spesso come in una sorta di grande supermercato, scegliendo molto spesso soltanto elementi e contenuti religiosi ben confezionati ad un bisogno esclusivamente individualistico rischiando persino di imbattersi in una sorta di relativismo etico.

I nostri obiettivi futuri per le comunicazioni sociali in genere e in particolare per internet, sono da riporre nella sempre più diffusa e crescente sensibilità da parte dei più giovani verso i nuovi strumenti della comunicazione. Questi hanno una sempre più crescente dimestichezza con le nuove tecnologie, pertanto dovremmo pensare, modalità, tempi e risorse da investire sulla formazione cristiana delle nuove generazioni in vista della sempre più urgente necessità di una sana e corretta comunicazione. Pertanto quella dell'educazione e della formazione è un'altra area opportuna e necessaria su cui investire.

Intervento di don Rosario Sultana

A mio avviso la nostra diocesi, come penso tutte le altre, dovrebbero maggiormente coinvolgere le nuove e giovani competenze presenti sul nostro territorio dando ad essi maggiore fiducia. Ai giovani in modo particolare bisognerà insegnare «non solo a essere buoni cristiani [...], ma anche a utilizzare attivamente tutte le possibilità che offrono gli strumenti di comunicazione [...]. Così i giovani diventeranno a pieno titolo cittadini dell'era delle comunicazioni sociali».²

Alcuni dei traguardi che vorremmo raggiungere nel prossimo futuro è la INTRANET da agganciare al portale diocesano al fine di migliorare la comunicazione e collaborare anche a distanza con maggiore efficacia e sicurezza. Pensiamo inoltre sia importante osservare l'evoluzioni della rete e quindi le ricadute del così detto Web 2.0. Di fronte alle nuove sfide provenienti dal web 2.0 ci sono sicuramente diversi progetti tra i quali la promozione di incontri per comprendere i rischi e le opportunità che potrebbero presentarsi anche nella nostra Chiesa.

Certamente la nostra diocesi può essere annoverata tra le diocesi più piccole del sud Italia (212.546 abitanti nel 2004). Le nostre risorse umane tra laici e clero non sono tantissime, eppure credendoci siamo riusciti in brevissimo tempo, con una redazione di solo tre persone e l'appoggio iniziale del SICEI a realizzare la messa online del sito diocesano lavorando "in rete" con ottimi risultati fino ad oggi. Detto questo, non vogliamo nascondere che ci sono state diverse difficoltà durante la fase di progettazione e realizzazione, anche oggi non mancano i momenti di scoraggiamento, dovuti a situazioni di difficoltà sempre nuove; ma la passione e l'amore per la nostra diocesi ci rende tutt'oggi forti e tenaci nella perseveranza, certi che non siamo soli. Non sempre è stato semplice coinvolgere altri attori nel progetto, come ad esempio gli uffici della curia o soggetti esterni ad essa, c'è ancora molto da fare al fine di acquisire una mentalità operativa nuova, seppur debbo onestamente affermare che non è mai mancato l'impegno, il supporto e l'aiuto fattivo da parte di tutti. I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Vorrei quindi incoraggiare personalmente quanti si stanno per affacciare per la prima volta ad un'esperienza simile alla nostra, a questi nostri fratelli vorrei dire: coraggio potete farcela anche voi! Il giusto utilizzo di questi mezzi e la loro evoluzione deve servire per il bene dello sviluppo umano, della giustizia e della pace, per l'elevazione della società e della chiesa locale, alla luce del bene comune e in spirito di solidarietà.

¹ Communio et progressio, n. 2.

² Communio et progressio, n. 107.